



PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE ART.17 BIS L.R. 56/77 E S.M.I.

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborati geologici

Tav.5 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico

Scala 1:10.000

Stralcio cartografico: scala 1:1.000 -



Studio associato di Ingegneria e Geologia
 Dott. Geologo Elio Vanoni
 Dott. Ing. Massimiliano Vanoni
 Dott.ssa Roberta Mandelli
 Geom. Daniele Berretta

CrespiàHot (VC), Via S. Cecilia, 1 - Tel 0161/232925
 e-mail info@geotecnologie.com www.geotecnologie.com

febbraio 2023

LEGENDA

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO-EDILIZIO
-------------------------	---------------------------------------------

AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA

AREE CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE

Sottoclasse II1

Aree con limitazioni riconducibili alla presenza di una falda idrica superficiale. Ogni nuovo intervento urbanistico-edilizio deve essere valutato alla luce di una specifica indagine che accerti il quadro idrogeologico locale, soprattutto in relazione alla profondità della falda freatica, all'entità della sua massima escursione, all'andamento del reticolo idrografico di superficie e alle locali modalità della circolazione ipodermica e alla caratterizzazione geotecnica del substrato. E' preclusa la realizzazione di piani interrati. In casi particolari e motivati l'eventuale realizzazione di piani interrati deve essere subordinata all'adozione di un franco, non inferiore al metro tra la quota più bassa prevista per il piano interrato e il livello di massima escursione positiva della falda, fatta salva l'adozione di soluzioni tecniche atte a superare la limitazione esistente ed esplicitate a livello di progetto, nonché alla predisposizione di un atto liberatorio.



AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA

AREE CON LIMITAZIONI URBANISTICHE

Sottoclasse IIb2a

Ambiti edificati nei quali ogni nuova edificazione è subordinata alla realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idrogeologica legate alla rete idrografica locale. Nel periodo transitorio per gli edifici esistenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale senza aumento del carico antropico. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.



Sottoclasse IIb

Aree inedificate. Non edificabili. Per gli edifici eventualmente presenti sono consentiti interventi di manutenzione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale, senza aumento del carico antropico. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.



FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE

Le fasce di rispetto ex art. 96 R.D. n. 523/1904 (corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e corsi d'acqua demaniali) ed ex art.133 R.D. n. 368/1904 (corsi d'acqua demaniali statali trasferiti alla Regione Piemonte e consegnati in gestione all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia), pari a 10 m per sponda, si applicano anche ai tratti tributari dei singoli corsi d'acqua. Per i corsi d'acqua privati ed i tratti in scottieranno degli stessi la fascia di rispetto è di 5 m da ambo i lati.

Per quanto concerne le relative prescrizioni d'uso edilizio si fa riferimento alle seguenti classi di idoneità urbanistica:

IIa2 - ambiti non edificati - sono escluse nuove edificazioni

- ambiti edificati - non sono consentite nuove edificazioni.

Per gli edifici esistenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale senza aumento del carico antropico.

E' preclusa la realizzazione di piani interrati. E' assolutamente vietato l'intubamento di tutti corsi d'acqua, demaniali e non, senza possibilità di deroghe, così come previsto dall'art. 115 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art.21 delle Norme di attuazione del P.A.I.

RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE

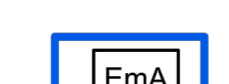
Roggia Camera, Roggia Liona, Canale raccoglitore di Crescentino e Roggia Fonna

Rogge e bealere minori

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE



Aree a pericolosità elevata



Aree a pericolosità media/moderata

Per le attività di trasformazione ed uso del suolo si fa riferimento all'art.9, commi 5 e 6, delle Norme di attuazione PAI

